



Programma 1h : 30m Circa

Tarantella Scumbinata	L. De Luca
Trisch Trasch Polka	J. Strauss - L. Scognamiglio
Guglielmo Tell	G. Rossini – G. Franza
Caleidoscopio	L. De Luca – G. Aprea
Rapsodia Urbana	C. Panariello
Mozartiana	L. De Luca
La Media Luna	P. Corrado
Time Blows Time Flows	G. Aprea
Danza Arqaica	A. Yossifov

Official Trailer Video

<https://www.youtube.com/watch?v=2LOhhvpPpCQ&t=5s>

24 HandsProject

Rosario Ariosto, Emily Previte, Francesco Capozzi, Giuseppe Aprea, Giosuè Salzillo, Lorenzo Corrado, Angela Nocera, Antonella Giovannelli, Gabriele Ottaiano
Gabriele Moretta, Giuseppe Leone, Antonio Roccia

Biografia

E' pensiero comune che il pianista sia prima di tutto un solista, che può suonare in formazione duo, come previsto dal vasto repertorio per due pianoforti, e all'evenienza anche condividere una tastiera con un altro interprete, come nell'ancor più vasto repertorio per pianoforte a quattro mani. Brani per sei mani su un pianoforte oppure per otto mani su due pianoforti, se inseriti nel programma di un concerto richiamano alla mente certi numeri da circo che nel tardo Ottocento richiamavano la folla incuriosita, e solo l'esperto conoscitore della materia sa che i più grandi compositori ci hanno lasciato pagine scritte per questi ensembles musicali, non tanto bizzarri come potrebbero apparire. La composizione per due pianoforti e dodici, sedici o addirittura ventiquattro mani merita invece un discorso a parte.

Il pianoforte è da sempre l'unico strumento che racchiude al suo interno la gamma sonora di tutti gli strumenti dell'orchestra e ne sono una prova le trasposizioni per due pianoforti di concerti composti originariamente per pianoforte e orchestra. L'impiego di dodici strumentisti (da cui le ventiquattro mani) consente l'utilizzo in simultanea di tutta la gamma timbrica del pianoforte, che viene all'occasione utilizzato anche come strumento a percussione. Le corde vengono così colpite, pizzicate e sfregate come quelle dei più antichi timpanon e cymbalon, mentre la cassa e il coperchio sono percossi coi palmi e le nocche per enfatizzare la scansione ritmica di brani. Inoltre l'esecuzione viene anche arricchita dall'azione scenica, spesso una sorta di pantomima, che trasforma il pianista in attore capace di improvvisazione a sfondo umoristico, un fantasista insomma, un nuovo tipo di interprete che può intrattenere piacevolmente un pubblico erudito e preparato, ma anche una platea più vasta con un più sottile intento divulgativo. Il Maestro Gabriele Ottaiano, docente ordinario della cattedra di pianoforte principale presso il Conservatorio di Musica di Napoli "San Pietro a Majella" e già autore del libro "Sei mani sull'avorio", nel corso delle sue continue ricerche su repertori alternativi, ha voluto realizzare questo progetto nel quale ha visto l'opportunità data a compositori ed interpreti di esprimersi al meglio con l'utilizzo di due soli strumenti su un palcoscenico. Nel 2012, grazie alla collaborazione con il compositore bulgaro Alexander Yossifov, inizia la sperimentazione con gli allievi del Conservatorio. Successivamente coinvolge diversi compositori italiani, affermati e non, che iniziano a lavorare al progetto: Andrea Talmelli, Pasquale Corrado, Livio De Luca e Claudio Panariello, partecipano con composizioni originali e arrangiamenti di temi famosi dell'opera lirica italiana e della

tradizione napoletana.

I componenti dell'ensemble nascono come solisti - il virtuosismo è utile ma non indispensabile - ma col tempo sviluppano la capacità di suonare insieme, di improvvisare e leggere a prima vista, comporre, trascrivere e dirigere. Definito l'organico e montati i pezzi, la formazione desta da subito curiosità ed interesse da parte di Teatri, Conservatori, Enti Pubblici, Associazioni e Circoli Privati. Inizia così un'intensa attività concertistica, guadagnando l'interesse di un pubblico sempre maggiore e soprattutto l'attenzione dei più, incuriositi da questo nuovo modo di fare musica.

Ad oggi il "dodecimino" detiene una notevole attività concertistica, che sta mettendo le sue radici anche fuori dai confini italiani ed europei. Molti i progetti in cantiere: incisioni, composizioni e concerti futuri, anche con il coinvolgimento di voci soliste e coro. Quando solo due mani sono poche per esprimere l'arte e tutto quello che gira attorno ad essa, è lì che nasce l'ambizioso progetto e la rivalse di dodici pianisti.

Foto Gruppo







Foto CD

